

rendimento degli investimenti effettivamente conseguito e la capitalizzazione accreditata ai singoli conti individuali;

- **il fondo contributi non riconciliati** che comprende, per lo più, i versamenti di coloro che, pur avendo versato, hanno ommesso di inviare la comunicazione del reddito professionale. Il fondo ammonta nel 2009 a 332.139 euro, con una flessione del 73% rispetto al precedente esercizio;
- **il fondo trattamento di fine rapporto** con una giacenza, al 31.12.2009, di euro 108.333: detto ammontare rappresenta l'effettivo debito dell'ente nei confronti dei dipendenti;
- **il fondo per rischi e oneri** che si divide in:
  - **fondo svalutazione crediti**, che accoglie il prudenziale accantonamento di somme che esprimono il rischio di inesigibilità dei crediti vantati dall'Ente verso gli iscritti per contributi e sanzioni dovute ma non versate. Esso raggiunge al 31.12.2009 la cifra di 7.375.548.
  - **fondo svalutazione titoli**, che è destinato a coprire le differenze di valore tra il minor valore di mercato ed il costo di acquisto dei titoli in portafoglio. Esso ammonta nel 2009 a euro 13.187.936.

In particolare sono analizzati i dati relativi al **fondo di accantonamento per prestazioni istituzionali**.

• **Fondo per accantonamento per prestazioni istituzionali**

La voce, che rimane, come negli esercizi precedenti, la più elevata nel conto delle passività, viene analizzata nel sottostante prospetto n.21 in raffronto con l'esercizio 2006.

**Prospetto n. 21**

(in euro)

Fondi istituzionali	2006	2007	Var.	Var %	2008	Var.	Var %	2009	Var.	Var %
Fondo contributivo soggettivo	283.293.942	333.229.314	49.935.372	18	378.805.179	45.575.865	14	429.162.236	50.357.057	13
Fondo contribuito di solidarietà	5.051.390	5.875.677	824.287	16	6.420.283	544.606	9	6.538.369	118.086	2
Fondo indennità di maternità	483.684	557.481	73.797	15	722.844	165.363	30	300.701	-422.143	-58
Fondo pensioni	10.574.149	14.210.187	3.636.038	34	18.601.242	4.391.055	31	22.198.067	3.596.825	19
Fondo ex art.12 c.7 regolamento	4.758.267	0	-4.758.267	-100	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>304.161.432</b>	<b>353.872.659</b>	<b>49.711.227</b>	<b>16</b>	<b>404.549.548</b>	<b>50.676.889</b>	<b>14</b>	<b>458.199.373</b>	<b>53.649.825</b>	<b>13</b>

I dati mostrano un aumento costante dei valori in esame, sui quali incide per la maggior parte il **fondo contributivo soggettivo** che nel 2009 ha raggiunto la cifra di euro 429.162.236, con un incremento del 13% rispetto al precedente esercizio.

Il **fondo contributo di solidarietà** mostra un trend in progressiva ascesa e nell'ultimo biennio si incrementa da euro 6.420.283 a euro 6.538.369.

Peraltro il detto Fondo, destinato a riequilibrare eventuali differenze gestionali tra le quattro categorie professionali, è stato utilizzato anche nel 2009 per coprire la spesa per l'assistenza sanitaria integrativa a favore degli iscritti.

Poiché tale utilizzo non risulta attualmente contemplato dallo Statuto e dal Regolamento dell'Ente, nonostante le modifiche intervenute recentemente, sembra opportuno che l'Ente proceda alle ulteriori opportune modifiche regolamentari.

Relativamente alla gestione del **fondo** destinato **alle indennità di maternità**, si nota una notevole flessione (-58%) e ciò per coprire parte delle indennità di maternità erogate, che si incrementano da euro 908.406 a 1.532.029 anche in ragione del fatto che, a partire dal mese di marzo 2009, l'Ente eroga l'indennità di paternità ai liberi professionisti iscritti.

Va ancora una volta sottolineato che gli oneri per la rivalutazione di legge dei montanti contributivi e delle pensioni, pari ad euro 13.347.585, non sono stati coperti per il risultato negativo conseguito dagli investimenti.

Per ciò che concerne il **Fondo pensioni** in cui confluiscono i montanti relativi alle posizioni individuali degli iscritti che percepiscono trattamenti pensionistici, va annualmente rivalutato nei termini di legge. Detto Fondo ammonta al 31.12.2009 ad euro 22.198.067 con un aumento del 19% rispetto al precedente esercizio.

### 13. Bilancio tecnico

L'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994 dispone che «la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale».

In ossequio a tale disposizione, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha conferito ad uno "Studio Statistico" l'incarico di redigere **il bilancio tecnico attuariale** dell'Ente stesso, il terzo dall'istituzione dell'EPAP.

Il **bilancio tecnico attuariale** è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 3 dicembre 2010 e dal Consiglio di Indirizzo Generale nelle sedute del 21 e 22 dicembre 2010.

Il bilancio tecnico è stato realizzato in linea con le indicazioni formulate secondo il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29.11.2007 e con le ulteriori indicazioni fornite con la circolare dello stesso Ministero del 16 marzo 2001.

Le valutazioni, effettuate sulla base del regolamento dell'Ente, sono state conseguite attraverso proiezioni estese agli anni 2010-2059, secondo il sistema finanziario della capitalizzazione.

Il bilancio tecnico non riguarda la gestione dell'indennità di maternità in quanto, seppure obbligatoria e disciplinata da specifiche disposizioni di legge, essa è "gestione di tipo assistenziale ed organizzata in regime di ripartizione pura".

*Al di là della contingente situazione economico-patrimoniale dell'EPAP, il nuovo bilancio tecnico prevede un trend positivo delle gestioni, ponendo in luce che "la situazione tecnico-finanziaria della gestione previdenziale dell'Ente non sembra evidenziare neanche nel lungo periodo problemi di instabilità"; ciò maggiormente se si considera anche la disponibilità del "Fondo contributo di solidarietà" (che non rientra nella redazione del bilancio tecnico), destinato a fronteggiare eventuali squilibri delle "gestioni categoriali".*

L'aliquota contributiva media annua di equilibrio nei cinquanta anni considerati, calcolata rapportando la spesa previdenziale ai redditi netti da lavoro autonomo degli attivi e dei pensionati contribuenti, è stata identificata nell'11,06% (oggi 10%).

Il documento conclude evidenziando che "le valutazioni sono state realizzate in un quadro complessivamente prudentiale, nel rispetto delle indicazioni formulate ai sensi del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29.11.2007. Peraltro, appare opportuno monitorare i fenomeni analizzati, al fine di studiare per

tempo eventuali necessari provvedimenti che assicurino indefinitamente la stabilità delle gestioni.”

**14. Considerazioni conclusive**

1. Gli eventi eccezionali che hanno investito nel triennio 2007-2009 il mondo finanziario ed economico non potevano non riflettersi anche sulle risultanze dei bilanci dell'EPAP per quegli esercizi che, ad eccezione del 2007, presentano ingenti disavanzi.
2. L'Ente peraltro ha deciso di non avvalersi della facoltà prevista dall'art. 15, comma 3, del D.L. 185/2008 (decreto anticrisi), convertito con legge n.2/2009, al fine di dare completa trasparenza al valore di mercato dei titoli in portafoglio.
3. La crescita degli iscritti si è mantenuta costante e nel 2009 ha raggiunto le 24.844 unità.
4. Il rafforzamento delle attività istituzionali dell'Ente è confermato anche dall'aumento dei contribuenti attivi che, nel 2009, ha toccato il numero di 18.303.
5. Alla fine del triennio si registra, pertanto, una ripresa della crescita delle entrate contributive, le quali recuperano i valori raggiunti nel corso dei due anni precedenti.  
E' significativo che l'incremento attenga non solo alla contribuzione soggettiva e di solidarietà ma anche al contributo integrativo, con percentuali che riescono a recuperare integralmente il tasso di inflazione.
6. Nel 2009 sono entrate in vigore le versioni revisionate di due importanti atti normativi dell'Ente: lo Statuto ed il Regolamento elettorale. Anche il Regolamento di contabilità è stato completamente modificato ed approvato dai Ministri vigilanti in data 5 marzo 2010.
7. L'attività istituzionale è stata intensa e si è caratterizzata soprattutto per due provvedimenti che riguardano gli iscritti: l'individuazione dei piani di rientro per il recupero rateizzato delle morosità contributive e la lotta alla elusione.  
Peraltro va evidenziato che il procedimento relativo alle stime del contributo medio, basato sui dati di reddito dichiarati nel precedente

esercizio, conduce spesso nell'anno successivo ad imponenti rettifiche che comportano effetti negativi sugli esiti di bilancio e comunque mancanza di trasparenza di tali dati.

8. L'Ente è stato pure coinvolto a favore dei colleghi liberi professionisti dell'Aquila e delle zone limitrofe che hanno subito danni nel terremoto dell'aprile 2009.
9. Per ciò che concerne i risultati finanziari contabili – patrimoniali si rilevano **ingenti disavanzi tanto nel 2008** (euro 38.334.772) **che**, seppure in valori inferiori, **nel 2009** (euro 9.202.100). Peraltro negli anni precedenti, compreso il 2007, i bilanci avevano esposto sempre utili di gestione.
10. Il **netto patrimoniale** flette in maniera rilevante passando da 51.155 migliaia di euro del 2007 a 3.618 migliaia di euro del 2009, per effetto della copertura delle notevoli perdite di gestione coperte con il fondo di riserva.
11. **Le perdite dirette sui titoli** nel triennio sono state quantificate in euro 51.135.224. Nell'ultimo anno di osservazione dette perdite sono aumentate in maniera rilevante da euro 3.783.597 ad euro 27.346.666 a causa delle dismissioni del portafoglio titoli effettuate durante l'esercizio.
12. L'intero portafoglio titoli ha subito un'intensa ristrutturazione e le liquidità così generate sono state investite in gestioni patrimoniali maggiormente prudenti.  
Secondo quanto ha riferito l'Ente, nell'esercizio 2009 il rendimento a valore di mercato del portafoglio, al netto degli oneri fiscali, è stato del 3,39%.
13. **Gli interessi ed i proventi** della gestione finanziaria del patrimonio risultano nel triennio pari ad euro 29.324.960.
14. *Gli oneri di rivalutazione di legge dei montanti contributivi e delle pensioni nel triennio considerato, non sono stati coperti dal risultato*

*conseguito dagli investimenti e l'Ente ha dovuto far ricorso al contributo integrativo.*

**15.**A seguito dei risultati negativi delle gestioni che si sono registrati tanto nell'anno 2008 che nell'esercizio 2009, e tenuto conto delle relazioni del Collegio dei Sindaci e dei pareri resi dai Ministeri vigilanti, la Corte esorta l'Ente a:

- assumere iniziative idonee a ricostituire, nella misura adeguata, il fondo di riserva, al fine di salvaguardare il patrimonio dell'Ente;
- monitorare costantemente gli investimenti;
- promuovere ogni utile iniziativa finalizzata al contenimento delle spese di funzionamento;
- improntare la politica finanziaria dell'Ente a criteri di prudenza, astenendosi da qualsiasi intento speculativo, nonché a criteri che assicurino l'equilibrata consistenza del patrimonio mobiliare, coniugando il principio di redditività con quello della sicurezza degli investimenti che debbono tener conto delle finalità istituzionali dell'investitore, che rimangono quelle di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale.

**16.**Tralasciando qualsiasi considerazione sulla contingente grave situazione economico-patrimoniale dell'EPAP, l'ultimo bilancio tecnico attuariale, che copre il periodo dal 2010 al 2050, prospetta un trend positivo e pone in luce che "la situazione tecnico finanziaria previdenziale non sembra evidenziare neanche nel lungo periodo problemi di instabilità".

**17.**Peraltro il detto bilancio tecnico prevede il trend positivo delle gestioni anche alla luce delle disponibilità del "Fondo contributo di solidarietà" che è destinato a fronteggiare squilibri delle "gestioni categoriali".

A ciò si aggiunge che il bilancio tecnico non riguarda la gestione dell'indennità di maternità, in quanto seppure obbligatoria è disciplinata da specifiche disposizioni di legge: "essa è gestione di tipo assistenziale ed organizzata in regime di ripartizione pura".

*Orietta Queiroz :*

PAGINA BIANCA



ENTE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA  
PLURICATEGORIALE (EPAP)

---

**BILANCIO D'ESERCIZIO 2007**

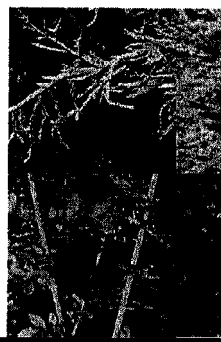
PAGINA BIANCA

# **Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2007**

PAGINA BIANCA



ente di previdenza  
e assistenza  
collegio sindacale  
DEGLI ATTUARI,  
DEI CHIMICI,  
DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DOTTORI FORESTALI  
DEI GEOLOGI



## Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2007

### Sommario

<b>Organi amministrativi e di controllo</b>
<b>Relazione sulla gestione</b>
<b>Bilancio al 31 dicembre 2007</b>
<b>Stato patrimoniale</b>
<b>Conto economico</b>
<b>Nota integrativa del bilancio al 31.12.2007</b>
<b>Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio</b>
<b>Criteri di valutazione, principi contabili</b> <b>e di redazione del bilancio</b>
<b>Consistenza delle voci dello stato patrimoniale</b> <b>e analisi delle variazioni.</b>
Attività
Passività
<b>Analisi del conto economico.</b>
Proventi
Oneri
<b>Prospetti extracontabili</b>
<b>Variazione dei fondi e del patrimonio netto</b>
<b>Prospetto sul risultato della gestione finanziaria</b>
<b>Prospetto di determinazione della copertura</b> <b>delle rivalutazioni di legge</b>
<b>Prospetto sull'utilizzo del contributo integrativo.</b>
<b>Prospetto di confronto tra valore di bilancio e di mercato</b> <b>delle attività finanziarie iscritte nell'attivo circolante</b>
<b>Attività a copertura delle riserve</b>
<b>Prospetto riepilogativo bilancio società collegata</b>

---

**Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31/12/2007**  
**Relazione della Società di revisione**

## Organi Amministrativi e di Controllo

Presidente  
Arcangelo PIRRELLO

Vice Presidente  
Laura CRESCENTINI

**Consiglio di Amministrazione**  
Arcangelo PIRRELLO  
Consigliere Presidente  
Laura CRESCENTINI  
Consigliere Vicepresidente  
Roberto GAUDIO  
Consigliere  
Sandro SANDRINI  
Consigliere

**Consiglio di Indirizzo Generale**  
Giuseppe GEDA  
Consigliere Coordinatore  
Vittorio PUOLATO  
Consigliere Segretario  
Gino BORELLA  
Consigliere  
Candido BUCCI  
Consigliere  
Salvatore DI LORENZO  
Consigliere  
Angelo DI ROSARIO  
Consigliere  
Antonio Franco FADDA  
Consigliere  
Domenico FERRI  
Consigliere  
Lucio GIRARDI  
Consigliere  
Ernesto GUERRIERI  
Consigliere  
Nicolò LO BUE  
Consigliere  
Domenico MAISTO  
Consigliere  
Angelo MARINO  
Consigliere  
Oronzo Antonio MILILLO  
Consigliere  
Pierpaolo ORLANDI  
Consigliere  
Fabio PALLOTTA  
Consigliere  
Giovanni PERRI  
Consigliere  
Antonio RIBEZZO  
Consigliere  
Gianni SERRAGIOTTO  
Consigliere  
Gianfranco SOTGIU  
Consigliere  
Gilberto TAMBONE  
Consigliere  
Rudolf VON UNTERRICHTER  
Consigliere

**Comitato dei Delegati degli Attuari**  
Tiziana TAFARO  
Delegato Coordinatore  
Daria ALTOBELLI  
Delegato  
Claudio PINNA  
Delegato

**Comitato dei Delegati dei Chimici**  
Carlo ODORICI  
Delegato Coordinatore  
Giuseppe MORAS  
Delegato  
Claudio TORRISI  
Delegato

**Comitato dei Delegati  
dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali**  
Saverio LASTRUCCI  
Delegato Coordinatore  
Italo BLOTTI  
Delegato  
Ettore TOSCANO  
Delegato

**Comitato dei Delegati dei Geologi**  
Pietro BARSANTI  
Delegato Coordinatore  
Giorgio APRILE  
Delegato  
Giuseppe DIANO  
Delegato

**Collegio Sindacale**  
Dott.ssa Grazia Teresa DE MAIO  
Sindaco Presidente del Collegio  
(Nomina del Ministero del Lavoro  
e della Previdenza Sociale)  
Dott. Lucio BRUNDU  
Sindaco (Nomina del Ministero  
dell'Economia e delle Finanze)  
Dott. Giuseppe MASILLO  
Sindaco (Nomina del Consiglio  
di Indirizzo Generale)

**Direttore Generale**  
Dott. Renato VOTTA

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA



## Relazione sulla gestione

Collegi del Consiglio di Indirizzo Generale, il quadro che emerge dall'analisi del documento di bilancio che si sottopone alla Vostra attenzione, racconta di un anno di intenso lavoro e di costruttivo confronto tra gli organi per la costruzione di una progettualità condivisa di cui riusciamo a cogliere i primi risultati. La sfida di allargare le tutele previdenziali ed i servizi assistenziali a favore degli iscritti, mantenendo fermo il principio di equilibrio e sostenibilità economica è stata lanciata. Tuttavia, la revisione dello Statuto e del Regolamento, pure di importanza vitale, da soli non bastano: per lanciare una riforma globale del nostro sistema previdenziale si dovrà necessariamente passare attraverso una robusta modifica legislativa.

Il 2007 è stato anche un anno difficile sul fronte dei mercati finanziari, e le prospettive almeno per il primo semestre del 2008 non sono brillanti. Ciononostante, la revisione dell'asset allocation e gli interventi di natura tattica sul portafoglio dell'Ente hanno fatto sì che complessivamente la struttura del portafoglio abbia resistito a periodi di elevatissima volatilità.

Si evidenziano ulteriori sforzi per la "fidelizzazione" dell'iscritto. Trasformare la percezione dell'Ente da parte degli iscritti da "esattore" a dispensatore di opportunità, fornire servizi a supporto della professione e facilitare gli adempimenti previdenziali, rimangono obiettivi primari sui quali abbiamo investito risorse e sviluppato progetti destinati ad incrementarsi nei prossimi anni.

### Attività istituzionale

E' proseguita nel 2007 l'attività di incontri ed opportunità, con i funzionari, le strutture decisionali del ministero del lavoro e con lo stesso Ministro per promuovere la riforma del d.lgs. n.103/96 orientata a garantire un adeguato livello delle pensioni senza alterare l'equilibrio gestionale dell'Ente e le condizioni di sostenibilità economico-finanziaria di lungo periodo. Per la realizzazione di questo obiettivo si può fare leva da una parte, su un incremento del contributo integrativo e dall'altra sulla revisione dell'attuale sistema fiscale che prevede una doppia imposizione sui rendimenti finanziari e sulle prestazioni. Per rappresentare con maggiore efficacia tali istanze è stato costituito un Coordinamento fra gli Enti istituiti ai sensi del d.lgs.n.103/96 che, a più riprese ed in tutti i consessi, ha presentato agli organi di governo ed agli esponenti dell'opposizione,

i contenuti di tale proposta. La crisi di governo intervenuta ad inizio 2008 ha inevitabilmente rallentato il confronto con la controparte istituzionale, rinviandolo in buona parte al nuovo, futuro assetto governativo.

Sicuramente importante anche nel 2007 l'azione dell'Adepp, associazione che raccoglie la quasi totalità degli Enti di previdenza privata, nell'affermazione dei principi di autonomia nei confronti dello Stato. Al riguardo va sottolineato l'importante risultato conseguito con la recente sentenza del TAR del Lazio che accoglie le obiezioni dell'Adepp circa l'inclusione degli Enti di previdenza privati negli elenchi delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato dello Stato e pubblicato dall'ISTAT.

Sul fronte normativo interno nel corso del 2007 i Ministeri vigilanti hanno approvato il nuovo Regolamento dell'Ente che racchiude importanti cambiamenti sia nell'ambito della contribuzione sia in quello delle prestazioni. Si è trattato di un lavoro che ha coinvolto tutti gli organi dell'Ente e che ha consentito, a partire dall'esperienza maturata in questi anni, di cogliere le istanze dei propri assicurati e i cambiamenti registrati nel mondo delle professioni.

L'attività di revisione normativa ha riguardato anche lo Statuto dell'Ente. In particolare, le modifiche agevolano ulteriormente l'attuazione del principio di trasparenza e rispondono in maniera adeguata alle esigenze degli iscritti, nonché recepiscono in maniera organica e sistematica le innovazioni legislative sopravvenute, una fra tutte la riforma del diritto societario. Il nuovo testo dello Statuto sarà portato all'approvazione dei Ministeri vigilanti non appena approvato dal CIG.

### Attività finanziaria e rivalutazioni di legge

Il trend positivo che ha caratterizzato lo scenario economico-finanziario del 2006, dopo un inizio superiore alle aspettative, ha subito un brusco arresto nel 2007. Nel primo semestre dell'anno, dopo una breve correzione dei listini azionari, è continuata la fase di sofferenza dei mercati obbligazionari, in particolar modo quelli a lunga scadenza; tuttavia sino a maggio i mercati azionari hanno registrato ottime performance. Il secondo semestre è stato caratterizzato dalla crisi del settore dei mutui americani c.d. sub-prime, emersa a partire dal mese di Luglio, e dalla conseguente sofferenza delle borse globali che hanno alimentando la volatilità dei mercati finanziari che perdura sino ad oggi.

Il portafoglio dell'Ente, pur risentendo degli effetti dello scenario appena descritto, ha comunque conseguito un risultato positivo nel comparto bilanciato/flessibile e nel comparto protetto.

Nel corso dell'anno, oltre al consueto investimento dei flussi contributivi, sono state realizzate delle manovre di ribilanciamento del portafoglio, in parte volte alla diminuzione della componente obbligazio-

naria long term ed in parte dettate dalla nuova asset allocation deliberata dal Consiglio di Indirizzo Generale ad Ottobre del 2007, che ha ridefinito la possibilità di esposizione verso comparti più aggressivi. La redditività conseguita non risulta sufficiente per garantire la rivalutazione prevista per legge (media quinquennale del PIL). Gli effetti negativi delle fluttuazioni dei mercati finanziari sono stati, tuttavia, temperati dalla possibilità di utilizzare il fondo di riserva ex.art.12 del Regolamento costituito nello scorso esercizio, sulla scorta dei risultati positivi ottenuti, appositamente per fronteggiare eventuali andamenti negativi dei mercati. Con l'ausilio di tale fondo l'Ente ha potuto contenere il ricorso all'utilizzo del contributo integrativo a 609 mila euro per la copertura delle rivalutazioni di legge. Nelle valutazioni complessive si ritiene importante evidenziare che l'approccio ai mercati finanziari non può prescindere, soprattutto in tema previdenziale, da un orizzonte temporale di lungo periodo. Si deve tener conto infatti che l'Epap è un Ente giovane in piena fase di accumulo delle risorse che saranno solo nei decenni successivi trasformate in rendita. Ne consegue che, pur mantenendo invariata l'attenzione sul monitoraggio periodico dei nostri investimenti, le valutazioni sul reale rendimento del portafoglio dovranno necessariamente essere effettuate su un periodo ragionevolmente lungo. In questo esercizio, in presenza di un portafoglio di dimensioni significative e con un'ampia diversificazione sia per strumento che per esposizione ai mercati, si sono verificate le condizioni per immobilizzare una parte del patrimonio. A tal proposito, al fine di fornire una rappresentazione contabile del patrimonio investito più coerente con l'equilibrio tra fonti e impieghi di medio-lungo termine, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di destinare ad immobilizzazioni finanziarie un importo massimo pari al 100% del patrimonio netto e al 20% del fondo contributo soggettivo secondo le risultanze dell'ultimo bilancio consuntivo approvato. Tale scelta si è concretizzata attraverso l'iscrizione tra le immobilizzazioni finanziarie dei titoli sottoscritti con obiettivi a medio e lungo termine compresi quelli acquistati negli esercizi precedenti.

### Andamento della gestione

#### Le iscrizioni

L'andamento delle nuove iscrizioni continua il suo ciclo positivo, dalle 920 nuove iscrizioni del 2006 passiamo alle 932 del 2007. Il saldo degli iscritti attivi al 31.12.2007 si attesta su 17.429, 460 più dello scorso esercizio.

#### La contribuzione

Sicuramente confortanti i dati della contribuzione che aumenta complessivamente di 13,36 milioni. Ciò frutto prevalentemente di un minor numero di dichiarazioni mancanti rispetto all'anno prece-

dente. Come più volte richiamato nelle comunicazioni agli iscritti, per l'Ente il dato della dichiarazione del reddito professionale è fondamentale in quanto alla base del processo di stima della contribuzione dell'anno in corso e per la quantificazione dei crediti. L'impegno dell'Ente in campagne di sensibilizzazione verso gli iscritti sugli adempimenti annuali proseguirà anche nel 2008.

E' importante evidenziare che per la prima volta nel 2007, l'iscritto può optare per il versamento del contributo soggettivo sulla base di un'aliquota variabile dal 10% sino al 23% del reddito imponibile. La maggiore contribuzione rappresenta un'opportunità per l'incremento della prestazione previdenziale a fine carriera. Gli effetti economici di tale innovazione sono stati complessivamente pari a 220.414 euro e hanno riguardato 148 iscritti. Il 2007 è il primo anno e può essere considerato un anno di sperimentazione, riteniamo che l'effetto, positivo, possa crescere nel tempo.

#### La riscossione

A partire dal 2007 è stato esteso il pagamento dei contributi anche attraverso bollettini postali. Una modalità di pagamento che ha riscontrato il favore degli iscritti che hanno versato attraverso le Poste circa il 13% della contribuzione.

Gli importi complessivamente versati nel corso dell'anno sono passati da 47,15 milioni del 2006 a 52,51 milioni del 2007. Nel 2007 inoltre, dal fondo contributi non riconciliati sono stati attribuiti alle posizioni degli iscritti 2,06 milioni.

Ciononostante gli importi dei crediti verso iscritti aumentano complessivamente di 6,23 milioni a seguito degli incrementi della contribuzione e delle sanzioni. Per completezza di informazione si ricorda che dei 48,42 milioni di crediti verso iscritti ben 20,01 milioni riguardano il saldo relativo all'anno 2007 la cui scadenza è prevista per luglio 2008. L'Ente ha recentemente sottoscritto una convenzione con Equitalia per la riscossione coattiva dei propri crediti. Come già esposto nel bilancio di previsione 2008 l'Ente modulerà l'intervento sulla base delle diverse tipologie di morosità, tenendo soprattutto conto delle conclusioni cui giungerà l'apposita "Commissione interorgani per il recupero della morosità e della elusione contributiva" all'uopo istituita.

#### Le prestazioni

Nel corso del 2007 registriamo un incremento complessivo di 70 pensionati. Al maggior onere rispetto al 2006, pari a 251 mila euro, contribuiscono peraltro, in maniera determinante anche i supplementi biennali di montante per coloro che, pur pensionati, continuano a contribuire.

Le indennità di maternità passano da 154 del 2006 a 168 del 2007 con un incremento di 132 mila euro.

Un dato particolarmente incoraggiante, indicatore anche della fidu-